

1 LA PREISTORIA E LE CIVILTÀ FLUVIALI

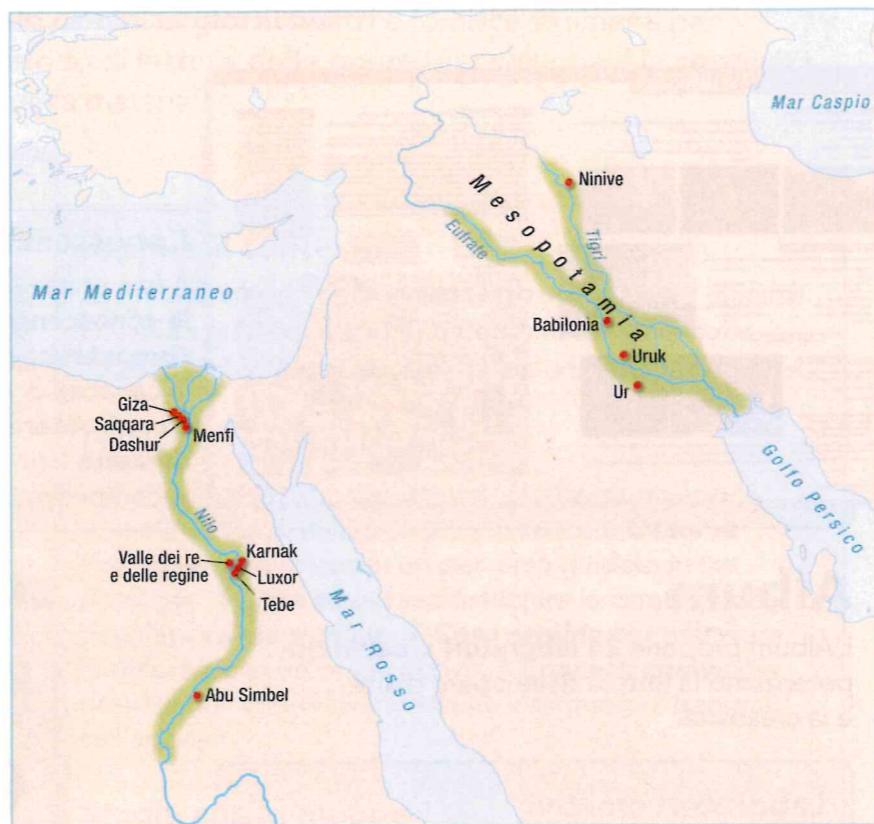
Storia e cultura

■ Dal Paleolitico al Neolitico

Le prime tracce degli uomini sulla Terra ci riportano fino a oltre due milioni di anni fa, quando i nostri antenati cominciarono a lavorare la pietra per ricavarne frecce e piccoli oggetti. Questo periodo viene chiamato **Paleolitico** (paleo significa "antico" e litico "della pietra"). A partire dal 40000 a.C. circa si affermò l'**Homo sapiens**. Viveva in piccole comunità di **cacciatori nomadi** che abitavano in semplici caverne e si spostavano in cerca di prede. Nelle caverne nacquero le **prime manifestazioni "artistiche"** della storia dell'umanità: le **pitture rupestri**.

Quando la caccia cessò di essere il modo principale per procurarsi il cibo e venne via via sostituita dalla pastorizia e dall'agricoltura, gli uomini cominciarono a creare degli **insediamenti fissi**.

EVENTI e opere



ESPLORA
IL CONTESTO



CONTENUTI
DIGITALI

Inquadra il codice per visualizzare
- il video sul contesto
- le videoletture (La Tomba di Nefertari)

IN GUIDA Patrimonio regionale: I beni

■ Dal Neolitico alle prime civiltà

Verso il **10000 a.C.** si entrò così nel **Neolitico** (neo significa "nuovo", 1), che si concluse intorno al 3000 a.C., quando si può cominciare a parlare di storia, con la nascita delle **prime civiltà**, come quelle mesopotamica ed egizia. Questo fenomeno fu caratterizzato, oltre che dallo sviluppo delle città, da due grandi **"rivoluzioni"**: la **nascita della scrittura** e la **lavorazione dei metalli** (dapprima il rame, poi il bronzo, che è una lega di rame e stagno, e infine il ferro).



1 Complesso neolitico dei templi di Ggantija, 3600-3000 a.C., isola di Gozo, Malta.

■ La civiltà mesopotamica

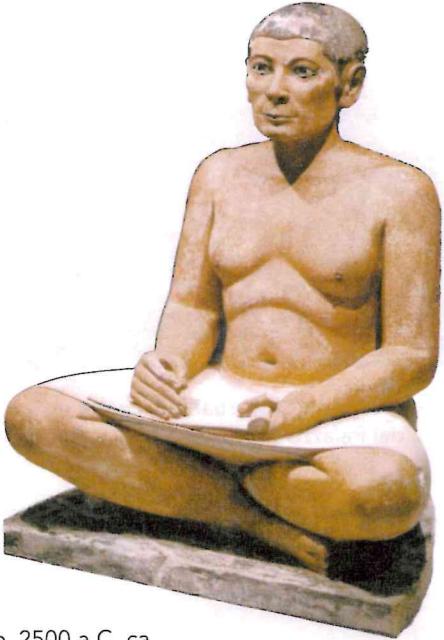
Dal **4000 al 500 a.C.**, la **Mesopotamia** fu popoli che diedero vita ad alcune delle più antiche civiltà del mondo antico: **sumeri, accadi, assiri e babilonesi**. Questa zona era situata tra due fiumi, il **Tigri** e l'**Euphrate** (Mesopotamia significa proprio "terra tra i fiumi"), che assicuravano fertilità dei terreni e facilità nel commercio. Sorsero in quest'area molte grandi città come **Uruk, Ninive, Babilonia** e si svilupparono le **prime forme di scrittura**, invenzione indispensabile per registrare, ad esempio, gli scambi commerciali più frequenti.



2 Arte assira, Il re Assurbanipal caccia un leone, 669-627 a.C., alabastro, dal Palazzo di Ninive, Londra, British Museum.

2 milioni di anni fa	40000 a.C.	10000 a.C.	3200 a.C.	3000 a.C.	1750 a.C.	1300 a.C.	1250 a.C.	30 a.C.
Inizio del Paleolitico	Homo sapiens	Inizio del Neolitico	Scrittura cuneiforme	Inizio Età del Bronzo	Massimo splendore di Babilonia con Hammurabi	Inizio Età del Ferro	Massimo splendore dell'Egitto con Ramses II	I romani con l'Egitto
Pitture rupestri (Grotta Chauvet)	Pitture rupestri (Grotta di Lascaux)	Stonehenge	Piramidi di Giza	Ziqqurat di Ur	Tempio di Luxor a Tebe	Porta di Ishtar a Babilonia	575 a.C.	
Dal 30000 a.C.	Dal 15000 a.C.	Dal 3000 a.C.	Dal 2250 a.C.	Dal 2100 a.C.	Dal 1300 a.C.			

amente alla civiltà della Mesopotamia, in ombra, a ovest del Mar Rosso e della piana, si sviluppò la splendida **civiltà egizia**. An solo fu favorito dalla presenza di un **grande** che con le sue piene regolari rendeva fertili le sue sponde. A capo della società c'era il faraone come un dio, e ai cui ordini tutti dovevano: i **visir**, che si occupavano di economia e i **doti**, gli **scribi**, che redigevano i documenti per il popolo, dai contadini agli artigiani.



Statua di Nebhepetre Mentuhotep II, faraone egizio, in piedi, con le braccia incrociate, in un ambiente sacro.

ESPLORA IL CONTESTO

I tre Regni e la decadenza

La storia dell'Egitto si può dividere in tre grandi periodi.

- **Antico Regno** (2650-2200 a.C.): è l'epoca delle **grandi piramidi**, durante la quale si svilupparono la tecnica della conservazione dei corpi, cioè la **mummificazione**, e la **scrittura geroglifica**. La capitale era Menfi.
- **Medio Regno** (2052-1786 a.C. circa, 4): l'Egitto dovette subire la drammatica invasione degli Hyksos, un popolo forse originario di Ur che conquistò tutto il delta del Nilo. La capitale fu spostata a Tebe.
- **Nuovo Regno** (1567-1075 a.C. circa): dopo la cacciata degli Hyksos, i faraoni portarono l'Egitto al suo **massimo splendore**.

A partire dall'XI secolo a.C., però, ebbe inizio una lenta e continua decadenza, durante la quale l'Egitto fu via via conquistato dagli assiri (671 a.C.), dai persiani (525 a.C.), da Alessandro Magno (331 a.C.) e infine dai romani, che lo trasformarono in una loro provincia nel 30 a.C.



4 Rilievo di Nebhepetre Mentuhotep II e della Dea Hathor, 2010-2000 a.C. ca. (Medio Regno), calcare dipinto, 98 x 36 cm, New York, Metropolitan Museum of Art.

CONCETTI

a sintesi.

ipiens, cacciatore nomade, viveva nelle foreste nacquero le prime manifestazioni delle pitture rupestri 10 000 a.C. si entrò nel Neolitico di "rivoluzioni" segnano l'ingresso nella nascita della scrittura zione dei metalli

- In Mesopotamia, un'area compresa tra i fiumi Tigri ed Efrate, si sviluppano alcune importanti civiltà: sumeri, accadi, assiri e babilonesi, che fondano imponenti città.
- Lo sviluppo della civiltà egizia fu favorito dalla presenza del fiume Nilo. Si suddivide in tre regni: Antico, Medio e Nuovo.
- A capo della società c'era il faraone.



STUDIA CON LA MAPPA

ARTE PREISTORICA

Dove

Europa

PITTURE RUPESTRI



Francia: Lascaux



Spagna: Altamira

DOLMEN



Inghilterra: Stonehenge

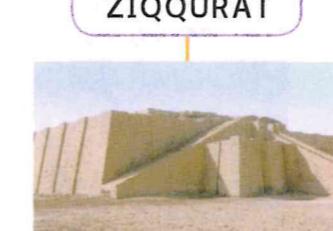
ARTE MESOPOTAMICA

SCULTURA



Lamassu

ARCHITETTURA



Ur

PITTURA



Stendardo di Ur

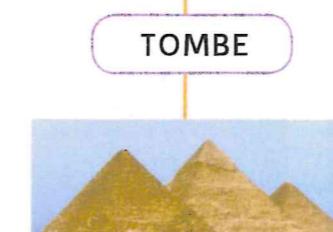
ARTE EGIZIA

SCULTURA



Tomba di Tutankhamon

ARCHITETTURA



Piramidi di Giza

PITTURA



Tomba di Nebamun, Tebe



MAPPA

Le pitture rupestri

La prima arte dell'umanità

Come hai già letto, le pitture rupestri si possono considerare le **più antiche espressioni artistiche dell'umanità**. Ne sono state trovate testimonianze in tutto il mondo e questo dimostra come l'abitudine di dipingere le pareti delle caverne fosse molto diffusa. I nostri antenati lo facevano per abbellirle? No, perché le caverne dipinte non erano delle abitazioni, ma dei **luoghi sacri**: qui si svolgevano infatti i **riti** per propiziare la caccia, dai cui risultati dipendeva la sopravvivenza della tribù.

Ecco allora che dipingere sulle pareti le immagini degli animali era quasi un modo per catturarli, portando fortuna al cacciatore. Le grotte dipinte più famose sono quelle di **Altamira** in Spagna (5) e di **Lascaux** in Francia (6). Anche se spesso gli animali sono disegnati solo con una linea di contorno, essi sono ben definiti e riconoscibili nella loro anatomia: cervi, tori, bisonti.

La Grotta Chauvet

Molto importante è anche un'altra grotta scoperta di recente, nel 1994: la **Grotta Chauvet**, così chiamata dal nome dello scopritore, nell'Ardèche, in Francia. Nonostante le pitture di questa grotta siano tra i ritrovamenti più antichi (forse addirittura risalenti a 32 000 anni fa!), ci colpiscono per la loro immediatezza ed efficacia. Sono inoltre presenti anche immagini di animali "esotici", come pantere e rinoceronti (7), che dimostrano un'ampia conoscenza del mondo animale.

Il particolare forse più affascinante è però dato dalle impronte di mani (8) ottenute in "negativo", cioè premendo la mano sulla parete e spruzzandovi intorno il colore. È come se, con questa mano, il pittore-cacciatore volesse anticipare e propiziare l'effettiva cattura delle prede.



5 Bisonte, 20 000-17 000 a.C., pittura su roccia, Grotte di Altamira, Spagna.



6 Animali policromi, 15 000 a.C. ca., pittura su roccia, Grotta di Lascaux, Francia.



7 Sotto a sinistra: Rinoceronti lanosi, 30 000 a.C. ca., pittura policroma e graffiti, Grotta Chauvet, Francia.

8 Impronta di mano, 30 000 a.C. ca., pittura policroma in negativo, Grotta Chauvet, Francia.

La scultura

Simboli della vita e della fertilità

Anche le più antiche forme di scultura si legano a tematiche religiose. Sono immagini di **figure femminili**, che venivano divinizzate come **simbolo della vita e della fertilità**; pensa anche alla Terra, che dà la vita, e che in tutte le religioni antiche era considerata una divinità.

Queste immagini non avevano scopi realistici, ma simbolici, e quindi l'autore non si preoccupava di riprodurre fedelmente l'anatomia. In alcuni casi, anzi, la forma del corpo diventava, usando un termine moderno, quasi astratta, pur restando riconoscibile. Osserva, ad esempio, la **Venere di Lespugue** (9): due volumi di forma quasi cilindrica, uniti al centro, dove il busto ha la stessa lunghezza delle gambe.

Nella **Venere di Brassempouy** (10), invece, la figura è talmente realistica che molti studiosi ritengono possa essere un ritratto: pensa, il ritratto di una donna vissuta circa 23 000 anni fa! È un viso ancora moderno, reso più attuale dal velo che le copre i capelli, formando una specie di retina con un disegno a quadrati.



10 Venere di Brassempouy, 21 000 a.C., h 3,6 cm, Saint Géry, Musée d'Arc Nationale.

L'architettura megalitica

Riti preistorici e strutture megalitiche

Fin dalla Preistoria l'uomo sviluppò un forte **sentimento religioso**, che lo portò a divinizzare elementi naturali per lui fondamentali, come il **fuoco** e l'**acqua**: questi, infatti, potevano portare benessere ma anche distruzione e andavano perciò venerati.

Qualcosa di analogo si verificò per fenomeni che apparivano misteriosi e incomprensibili, come l'alternarsi del sole e della luna o delle stagioni. A questi **culti** sono legate le più antiche testimonianze dell'**architettura preistorica**: strutture all'inizio molto semplici che si trasformarono via via in veri e propri santuari, luoghi di culto e osservatori astronomici nello stesso tempo.

L'elemento di base è una singola pietra, un **monolito** (*mono* significa "singolo"), su cui l'uomo "interveniva" disponendola in posizione verticale: è il **menhir** (11). Può sembrare una cosa banale, ma se consideri che queste pietre potevano essere alte fino a 10 metri, capisci che il loro spostamento doveva coinvolgere centinaia di persone e richiedeva tecniche di trasporto e di sollevamento già molto raffinate. Pensa che il più grande menhir ritrovato superava i 20 metri e pesava circa 350 tonnellate!

Erano dunque interventi ai quali la comunità attribuiva grande importanza, essendo ricchi di significati religiosi e rituali. Tali complessi vengono definiti **strutture megalitiche** (*mega* vuol dire "grande").



11 Menhir del complesso di Callanish, 3000 a.C. ca., isole di Lewis and Harris, Scozia.

I dolmen e il sistema trilitico

Sempre legato alle religioni primitive è il **culto dei morti**, che prevedeva delle **sepulture**, individuali o collettive: esse dovevano ricordare i defunti e creare un collegamento tra loro e i vivi. Vere e proprie tombe collettive erano i **dolmen**, ottenuti avvicinando due menhir e unendoli con una pietra orizzontale posta sulle loro sommità.

Nacque così il **sistema trilitico** (tri vuol dire "tre"), ed è affascinante pensare che, ancora oggi, dopo migliaia di anni, il sistema di costruzione è rimasto sostanzialmente invariato, pur essendo ovviamente cambiati i materiali, ad esempio cemento armato e ferro invece delle pietre!

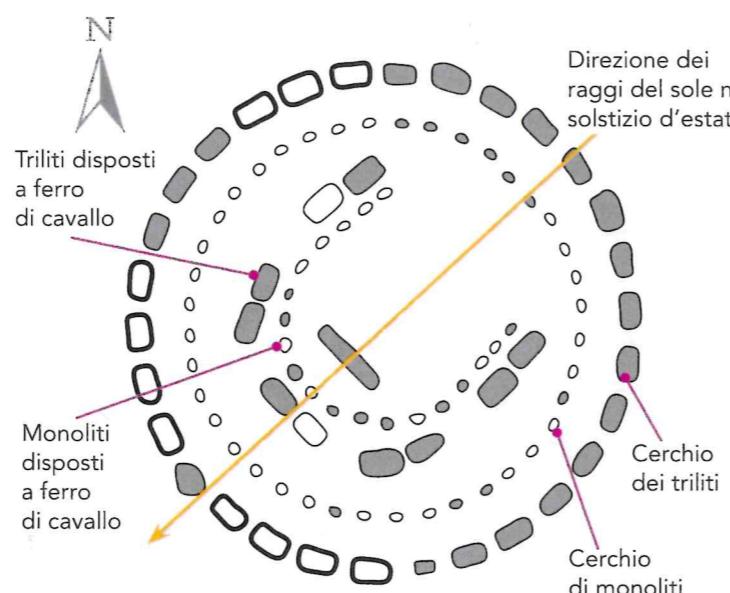
In Italia la testimonianza più importante dell'architettura megalitica è il **dolmen della Chianca** (12) a Bisceglie, in provincia di Bari. Risale all'età del bronzo e aveva funzioni di sepoltura. È particolare in quanto i menhir sono tre, avvicinati in modo da formare una specie di camera mortuaria con il lato aperto verso est.

Il cromlech di Stonehenge

Il monumento preistorico più suggestivo giunto fino a noi è il **cromlech di Stonehenge** (13-14). Un cromlech è una struttura ottenuta con una serie di menhir disposti in modo da formare uno o più cerchi concentrici. I menhir potevano poi essere collegati da una serie di pietre sospese, trasformandosi in dolmen. Stonehenge era nello stesso tempo **cimitero, santuario** per il culto (forse dedicato al Sole) e **osservatorio astronomico**: la costruzione era disposta in modo che il 21 giugno, nel solstizio d'estate, i raggi del sole si allineassero perfettamente tra i due dolmen opposti che davano accesso al cerchio interno.



12 Dolmen della Chianca, II millennio a.C., Bisceglie.



14 Pianta del complesso megalitico di Stonehenge.



20 1 La preistoria e le civiltà fluviali

Le città mesopotamiche

Il simbolo della Mesopotamia: la ziqqurat

Al centro delle città mesopotamiche sorgeva una **cittadella fortificata**, dove si trovavano il palazzo del re, i templi e le **ziqqurat**, che si possono considerare il simbolo di questa civiltà. All'inizio le ziqqurat erano formate da un unico basamento che isolava il tempio dal terreno, poi si svilupparono in verticale, assumendo la tipica forma a gradoni (fino a sette) e terrazze di ampiezza decrescente. Con **pianta quadrangolare**, rettangolare o quadrata, erano molto alte (anche 30 m), perché dovevano essere visibili da ogni punto della città e simboleggiare il desiderio degli uomini di innalzarsi verso gli dèi. Lunghe scalinate portavano alla sommità, dove sorgeva il tempio vero e proprio. Le ziqqurat più famose sono quelle di **Ur** (15), del 2100 a.C. circa (la meglio conservata), e di **Babilonia**, la Torre di Babele del racconto biblico, che sembra fosse alta ben 90 metri!

15 Ziqqurat di Nan, fine del III millennio a.C., Ur (Iraq)



Data la mancanza di pietre nella regione, le ziqqurat costruite in mattoni di argilla. La ziqqurat di Ur aveva base rettangolare (63 x 42 metri) e raggiungeva i 26 m di altezza. Era dedicata a Nan, il dio della Luna, e – come le ziqqurat – probabilmente fungeva anche da osservatorio astronomico.

Grandi mura d'argilla e piastrelle

Le città erano protette da grandi mura di **mattoni rivestiti con piastrelle smaltate**, che aumentavano il senso di bellezza e potenza. Le mura avevano soprattutto una **funzione difensiva**; le città più importanti potevano avere due o più cinte murarie, per aumentare la protezione. Le mura di Babilonia, ad esempio, erano doppie, e otto porte permettevano l'accesso alla città.

La più importante era la **porta di Ishtar** (16), la porta delle babilonesi, alta oltre 15 metri. Decorazioni geometriche formavano le cornici, al cui interno erano raffigurati tori e leoni, ma anche draghi e animali mitologici, come i **lamassu** (17), che dovevano proteggere dagli spiriti maligni. Le piastrelle con gli animali in rilievo e di colori diversi per far risaltare meglio

16 Porta di Ishtar, 575 a.C. ca., ricostruzione a Berlino, Pergamon

17 Lamassu, 721-705 a.C., dal palazzo di Khorsabad (Iraq), Parigi, Musée du Louvre



Le città mesopotamiche